



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

**Istituto di Istruzione Superiore
Tecnico-Liceale**

“Don Lazzeri-Stagi”

cod. Istituto LUIS01400A cod. Fiscale 91002940467

Presidenza e Segreteria: Piazza Matteotti, 35 Pietrasanta (LU)

Tel. 0584 790006 E-mail: luis01400a@istruzione.it

Sito web: www.iisdonlazzelistagi.edu.it

Codice univoco ufficio:UFH7B1

REGOLAMENTO ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

SOMMARIO

- 1. 4
- 2. 5
 - 2.1. 5
 - 2.2. 6
- 3. 6
 - 3.1. 7
 - 3.2. 7
 - 3.3. 8
 - 3.4. 9
- 4. 11
 - 4.1. 11
 - 4.2. 13
 - 4.2.1. 13
 - 4.2.2. 15
 - 4.3. 17
 - 4.3.1. 17
 - 4.3.2. 18
 - 4.4. 18
 - 4.4.1. 18
 - 4.4.2. 20
 - 4.4.2.1. 20
 - 4.4.2.2. 21
 - 4.4.3. 21
 - 4.4.4. 26
 - 4.4.5. 29
 - 4.4.6. 36
 - 4.5. 37

4.5.1. 37

4.5.2. 38

5. 39

1. Premesse: la politica della scuola in materia di antibullismo

Il bullismo, il cyberbullismo e la vittimizzazione sono fatti gravi, spesso configuranti fattispecie di reato, che possono compromettere in modo anche sostanziale la serenità e l'incolumità delle persone coinvolte, dei loro cari e di tutta la comunità scolastica. L'I.I.S. Don Lazzeri Stagi condanna severamente ogni atto di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione, in quanto deprecabile e inaccettabile.

Tutti gli studenti hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e il dovere di imparare ad accettare e rispettare le differenze di cultura e di personalità. La Scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale, aiutando, insieme ai genitori, gli studenti a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla società.

2. Riferimenti normativi e integrazione con gli altri documenti della scuola

2.1. Riferimenti normativi

- **2015: L. 13/07/2015 n°107** - “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

["Buona Scuola" - testo multivigente - fonte Normattiva](#)

- **2015: LINEE ORIENTAMENTO** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

[Linee Orientamento B/Cy 2015 - pdf - fonte Istruzione](#)

- **2017: L. 29/05/2017 n° 71** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.”

[L. 71/2017 - Testo consolidato - fonte Normattiva](#)

Per approfondimenti vedi CORSO 3 - MODULO 2 PIATTAFORMA ELISA

- **2017: “AGGIORNAMENTO LINEE DI ORIENTAMENTO** per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”

[Testo linee guida AGG. 2017 - pdf](#)

- **2019: LINEE GUIDA** per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.

[Link pagina MIUR - utilizzo pos. tec digit. 2019](#) [Testo linee guida uso positivo tec digit 2019 - pdf](#)

- **2021: D.Min. 18 del 13 gennaio 2021 - LINEE di ORIENTAMENTO** per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado”. (emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)

[Link pagina MIUR](#) [Linee Orientamento 2021- pdf - \(MIUR\)](#)

2.2. Integrazione e coordinamento con gli altri documenti della scuola

I documenti ufficiali redatti della scuola

- PTOF,
- Patto di Corresponsabilità
- Regolamento di Disciplina
- Regolamento d'Istituto
- DVR (verificare con il Prof. Rodà)
- _____
- _____

devono essere armonizzati tra loro.

3. Introduzione al bullismo e cyberbullismo

“Il fenomeno del bullismo/cyberbullismo è caratterizzato da azioni prepotenti, violente e intimidatorie (molestie verbali, aggressioni fisiche, forme di persecuzione, etc.) e/o da comportamenti di esclusione sociale, perpetrati intenzionalmente e ripetutamente, da un singolo o da più persone, su una vittima, anche online (cyberbullismo). È espressione di scarsa tolleranza e non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psicofisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari.”
(Fonte:<https://www.salute.gov.it/>)

La Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, definisce il fenomeno e gli obiettivi della legge, caratterizzati da azioni a carattere preventivo e da una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Gli elementi che contraddistinguono il bullismo e che, pertanto, devono attivare l’attenzione della scuola sono:

1. **AGGRESSIVITÀ** della/e condotta/e agita/e dal bullo/a/i/e: INTENZIONALITÀ di FARE MALE all’altro/a.

2. **RIPETIZIONE nel TEMPO**: anche un "semplice prendere in giro" se ripetuto nel tempo può creare uno stato di SOFFERENZA INACCETTABILE nella/e vittima/e.
3. **STATO DI SOFFERENZA** della VITTIMA: la vittima entra in uno stato di sofferenza, paura, prostrazione, in conseguenza delle condotte agite dal bullo/a/i/e.
4. **SQUILIBRIO DI POTERE**: la vittima soffre senza riuscire a reagire, a difendersi e a riportare un equilibrio nella relazione.

3.1. Definizioni

Per *bullismo* si intende la perpetuazione di un comportamento da bullo, termine dal quale deriva. In particolare, si tratta di un atteggiamento di sopraffazione sui più deboli e si manifesta con violenze fisiche, verbali e/o psicologiche, attuate in ambienti giovanili, tra cui ovviamente la scuola.

Negli ultimi anni al bullismo si è affiancato un nuovo e preoccupante fenomeno, ovvero il cyberbullismo, diffusosi attraverso l'uso/l'abuso dei mezzi di comunicazione online da parte di preadolescenti e adolescenti. La facilità di accesso a smartphone, tablet e, in misura minore pc, consente al cyberbullo di commettere anche in questo caso atti di violenza verbale e/o psicologica; ciò avviene spesso in anonimato. Spesso si tratta di un uso inappropriato della rete, realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti o offensivi.

3.2. Identificazione degli attori coinvolti

Gli attori coinvolti vengono individuati secondo un modello di comportamenti attesi da parte dei componenti di un determinato gruppo e un insieme di aspettative socialmente definite, a cui individui tendono a conformarsi (Menesini,2003).

BULLO

È più probabile che sia fisicamente e psicologicamente più forte dei compagni, caratterizzato da un comportamento aggressivo verso coetanei e adulti. Ha un atteggiamento positivo verso la violenza poiché ritiene che essa aiuti ad ottenere ciò che si vuole ed è caratterizzato da scarsa empatia verso la vittima. E' dotato inoltre di elevata autostima e forte desiderio di dominare gli altri.

VITTIMA

La condizione di vittima, come si evidenzia da differenti studi in letteratura, è spesso associata a scarsa capacità assertiva difficoltà a fronteggiare le situazioni di attacco e a riconoscere le emozioni. A volte le vittime tendono a accettare la loro condizione sviluppando comportamenti di autocolpevolizzazione.

Più ansiosa e insicura degli altri studenti, non sembra in alcun modo provocare le prepotenze subite. Soffrono spesso di scarsa autostima ed hanno un'opinione negativa di sé, vivono solitamente in condizioni di isolamento e di esclusione dal gruppo classe. Sono calme, sensibili e contrarie all'uso della violenza. Olweus (1993) afferma che questi soggetti sono caratterizzati da un "modello reattivo ansioso e sottomesso".

SOSTENITORI DEL BULLO / GREGARI

Si tratta di ragazzi più ansiosi, poco popolari nel gruppo ed insicuri. Per ottenere una propria identità ed affermazione tendono spesso a farsi trascinare nel ruolo di aiutanti o sostenitori del bullo. Rinforzano il comportamento del bullo deridendo la vittima, incitando il bullo, richiamando l'attenzione del bullo.

Rientrano in questa categoria anche coloro che attuano comportamenti omertosi e/o omissivi di denuncia dei fatti cui assistono alle autorità scolastici.

SPETTATORI / ESTERNI

Cercano di rimanere al di fuori dalle situazioni di prepotenza, se ne stanno in disparte senza agire e cercando di non vedere cosa accade.

DIFENSORI

Prendono le difese della vittima conoscendola o cercando di far cessare le prepotenze, riferiscono agli adulti le prepotenze e cercano altri che vengano in

3.3. Conseguenze per i soggetti coinvolti (psicologiche)

Il ruolo di bullo e di vittima costituiscono l'espressione comportamentale di un disagio profondo, in parte sommerso, ma non per questo meno sofferto, legato alla difficoltà di crescere armonicamente come individuo tra gli altri. Prevaricatori e vittimizzati finiscono per trovarsi implicati in un circolo vizioso in cui ognuno continua a perpetuare il proprio ruolo e a rafforzare quello dell'altro, con esiti devastanti sullo sviluppo della personalità

e dell'identità di entrambi. Diverse indagini hanno verificato relazioni esistenti tra esperienze di bullismo in età scolare e il disadattamento sociale in età successive, evidenziando come i bulli abbiano molte probabilità di diventare adulti asociali, spesso coinvolti in condanne penali, e le vittime persone che tendono a isolarsi socialmente, a soffrire di depressione, fino ad arrivare, in casi estremi, al suicidio (Parker e Asher, 1987; Olweus, 1991; O'Moore e Hillery, 1989).

Nei bulli il disagio si esprime sul piano comportamentale attraverso manifestazioni di aggressività, di trasgressione alle regole, in genere di problemi di condotta. E' probabile che queste modalità espressive si fondino con profili di personalità caratterizzati da irritabilità e iperattività (Caprara et al., 1997; Kumpulainen et al., 1998), scarsi sensi di colpa (Olweus, 1984), alta stima di sé (Smith, 1991) e sovrastima dell'efficacia del comportamento aggressivo nella soluzione dei conflitti.

Nelle vittime, al contrario, il disagio si esprime in maniera più sommersa inserendosi in un quadro sintomatologico più generale di tipo ansioso e depressivo. Essere vittima si correla maggiormente a sentimenti di ansia e paura nelle situazioni sociali, a vissuti di infelicità e di tristezza, alla tendenza a isolarsi dagli altri.

Le ricerche nel campo della psicologia dello sviluppo mettono sempre più in luce l'importanza delle relazioni tra pari dimostrando come per un soggetto in età scolare la qualità delle sue relazioni con i coetanei costituisca un indicatore rilevante delle sue capacità di adattamento personale e sociale (Genta, Menesini, Fonzi, Costabile, 1996). Menesini (1999) sottolinea l'esistenza di una continuità eterotipica tra difficoltà con i coetanei in età scolare e disturbi personali o sociali in età adulta. Ella fa riferimento allo studio condotto da Parker e Asher (1987), impegnati a verificare empiricamente la funzione predittiva delle qualità delle relazioni tra coetanei. Il risultato di questo lavoro mette in luce l'esistenza di tre indici di difficoltà socio-relazionali, l'accettazione, sociale, l'aggressività e l'isolamento, responsabili della comparsa di comportamenti disadattivi, quali l'abbandono scolastico, la criminalità e i problemi psicopatologici gravi. È stato dimostrato che i bambini aggressivi e rifiutati presentano maggiori probabilità dei compagni di incorrere in abbandono scolastico, nell'assunzione di comportamenti criminali ed, in forma minore, in manifestazioni psicopatologiche.

3.4. Identificazione delle azioni identificabili come bullismo e cyberbullismo

Elenchiamo ora alcuni esempi di bullismo e cyberbullismo:

BULLISMO FISICO:

Il bullismo fisico è la forma più tipica di bullismo e si verifica quando i bulli usano azioni fisiche per opprimere la propria vittima. Si tratta di gesti violenti quali percosse, spinte, schiaffi etc. non episodici ma frequenti e ripetuti, volti a isolare la vittima.

BULLISMO VERBALE

Gli autori di bullismo verbale usano parole, affermazioni e soprannomi per ottenere controllo su un bersaglio. Scelgono i loro obiettivi in base al loro aspetto o comportamento indifeso, come nel caso di disabili o soggetti con difficoltà.

AGGRESSIONE RELAZIONALE

L'aggressività relazionale è un tipo di bullismo subdolo e insidioso. Lo scopo è escludere alcuni soggetti da un gruppo, diffondendo voci, manipolando situazioni e infrangendo le confidenze per aumentare la propria posizione sociale a scapito di altri.

CYBERBULLISMO

In questo caso possiamo dare più definizioni e con maggiore precisione:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Molestie (harassment):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Denigrazione:** parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network, etc.
- **Sostituzione di persona ("impersonation"):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Inganno: (trickery);** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Cyber-persecuzione ("cyberstalking"):** molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.
- **Doxing:** diffusione pubblica via internet di dati personali e sensibili.
- **Minacce di morte**

BULLISMO BASATO SUL PREGIUDIZIO E LA DISCRIMINAZIONE

Atto immotivato (non reattivo, non di risposta) fondato su una presunta diversità percepita dal bullo come stigmatizzabile per effetto di stereotipi negativi (def. Da rivedere)

- Connessi al genere (bullismo sessista)
- Su base etnica e culturale (bullismo etnico)
- Stereotipi negativi legati all'orientamento sessuale e/o a l'identità di genere (bullismo omofobico, lesbofobico, transfobico, ...)
- Relativi alla disabilità
- Verso compagni/e particolarmente dotati/e

4. Interventi

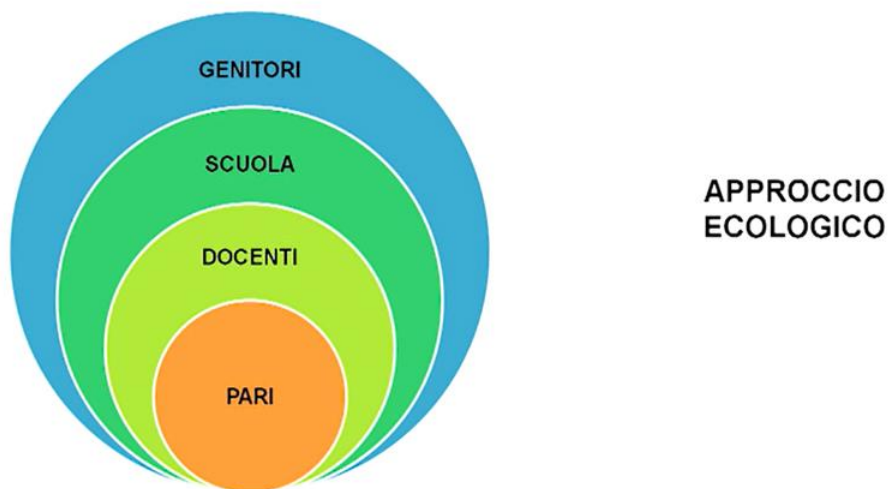
4.1. Introduzione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

L'APPROCCIO EVIDENCE BASED

Cosa funziona meglio nei programmi antibullismo?



Questo Istituto prende a riferimento il modello di prevenzione MULTILIVELLO

LIVELLO 1: PROMOZIONE DEI FATTORI DI PROTEZIONE

LIVELLO 2: PREVENZIONE UNIVERSALE: interventi rivolti a tutta la comunità (personale scolastico e non, docenti e personale non studenti, famiglie, ...) a prescindere da che si siano verificati casi di bullismo/cyberbullismo

LIVELLO 3: PREVENZIONE SPECIFICA: interventi rivolti a quelle realtà (es. scuola, plesso, classi, ...) che presentino dei fattori di rischio specifici

LIVELLO 4: PREVENZIONE INDICATA: interventi mirati, "indicati", appunto, da rivolgere ai soggetti coinvolti in situazioni già in essere di bullismo / cyberbullismo al fine di

- appurare lo stato di gravità della situazione
- appurare lo stato di sofferenza della vittima
- adottare le misure più indicate per una efficace soluzione del caso

 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

 PIATTAFORMA
ELISA

QUALI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE ?

Approfondimento della situazione e Valutazione dell'intervento di prevenzione



Indicata

Quanto è grave? Quale è il livello di sofferenza della vittima? Che percezione hanno i compagni?

Selettiva

Che dinamiche di bullismo ci sono nella mia classe? Quanti sono coinvolti? Quali sono i tipi di bullismo più frequenti? Quali sono le norme?

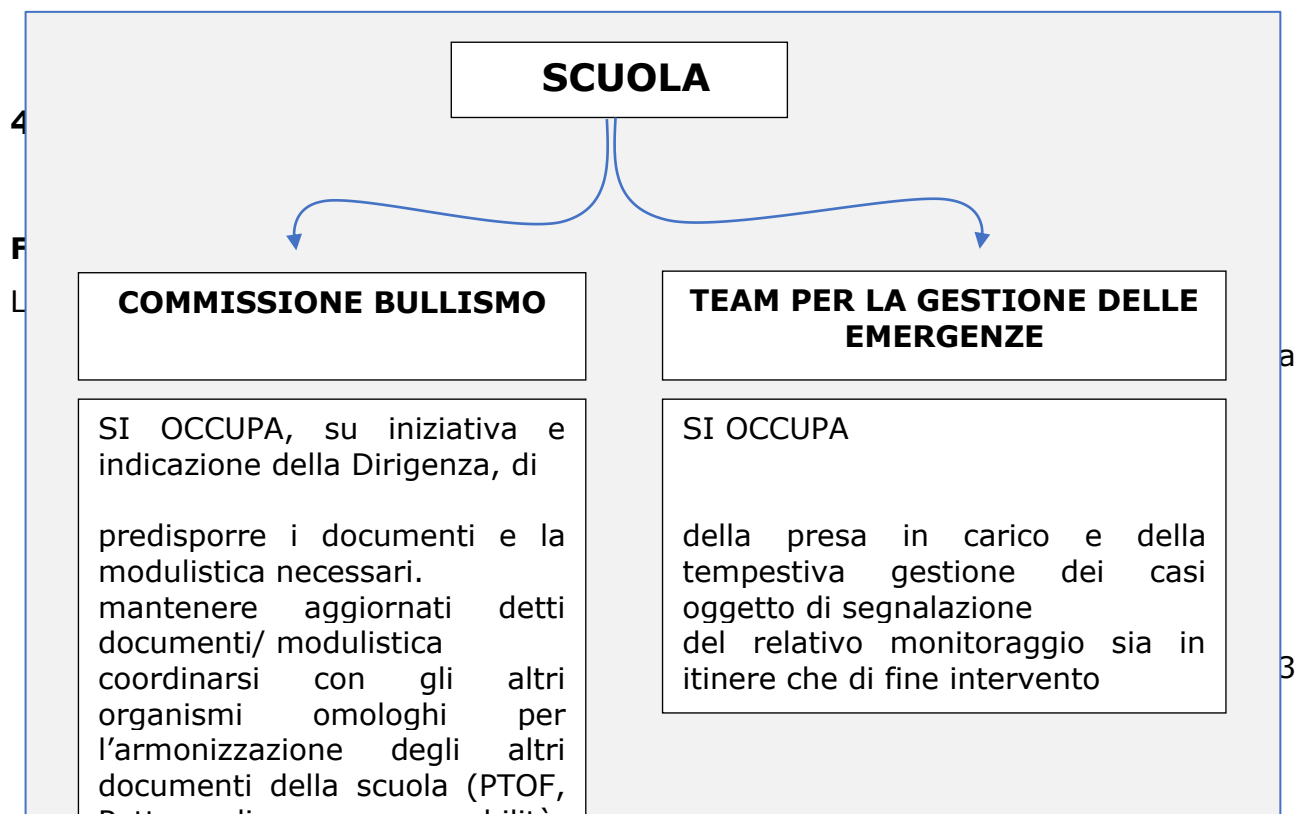
Universale

Bullismo e cyberbullismo sono presenti nella nostra scuola? Nella nostra classe? Come sono le relazioni tra gli studenti?

(Manesini, Nocentini & Palladino, 2017)

4.2. Costituzione della Commissione bullismo e del Team delle emergenze

In relazione a Bullismo e Cyberbullismo la scuola si dota di due istituti fondamentali



2. di coordinarsi con le altre commissioni affinché queste ultime provvedano ad armonizzare i rispettivi regolamenti/documenti con il regolamento antibullismo.
3. Predisporre e coordinare, sulla base delle richieste/indicazioni della Dirigenza, gli interventi di prevenzione Generale previsti per l'A.S. corrente

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è composta da almeno tre membri permanenti espressione del corpo docente e amministrativo. La Commissione è presieduta dal DS o Suo delegato e ne fa parte il DSGA in rappresentanza della componente amministrativa.

I docenti che fanno parte della Commissione devono rappresentare i diversi plessi e possono essere titolari di contratti a tempo indeterminato o determinato.

NOMINA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE

La nomina della componente espressione del corpo docente avviene attraverso:

1. autocandidatura
2. verifica da parte della scuola del possesso dei requisiti previsti
3. presentazione delle candidature in sede di Collegio dei Docenti e ratifica della nomina da parte dello stesso
4. inserimento nell'organigramma
5. pubblicazione sul sito della scuola dell'organigramma

INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE

La Commissione si insedia di norma entro 15 giorni dalla nomina dei membri e, comunque, entro e non oltre la fine del mese di ottobre mediante un'apposita riunione in cui sono definiti gli indirizzi operativi e di metodo per l'anno corrente.

4.2.2. Team per la gestione delle emergenze

FUNZIONE DEL TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Team per la gestione delle emergenze ha la responsabilità della gestione delle emergenze e quindi

- della presa in carico dei casi segnalati
- dell'attuazione del protocollo di intervento per la gestione delle emergenze (v. 4.4)
- della rendicontazione periodica alla Dirigenza delle attività poste in essere

COMPOSIZIONE DEL TEAM

Il Team sarà organizzato in due componenti: una fissa e una variabile.

- **La componente fissa** del Team è così articolata:
 - due docenti, uno per il Liceo e uno per l'Istituto Tecnico, che dimostrino sensibilità ed assertività adeguate al ruolo da ricoprire, preferibilmente con curriculum formativo (laurea) nei campi psicologico-pedagogico; tali figure, se non hanno precedentemente sostenuto e superato il percorso formativo appositamente previsto su piattaforma Elisa (corso di 25 ore su Bullismo e Cyberbullismo) dovranno impegnarsi a svolgerlo.
- **La componente variabile del Team** viene così individuata:
 - il/la docente Coordinatore/Coordinatrice del CdC della classe di appartenenza del/della bullo/a e della vittima;
 - funzione strumentale competente nel caso in cui siano coinvolti ragazze/i con disabilità o altri B.E.S.

Vista la delicatezza della situazione emotiva in cui vengono a trovarsi i soggetti coinvolti in casi di bullismo /cyberbullismo, e in particolare le vittime, è opportuno che il Team cooperi con l'esperto incaricato di gestire le attività dello sportello di ascolto.

Uno o più membri della componente fissa del Team possono coincidere con i membri della Commissione.

NOMINA DEL TEAM

La nomina della componente fissa del Team avviene attraverso

1. autocandidatura dei docenti;
2. verifica da parte della scuola del possesso dei requisiti previsti;
3. presentazione delle candidature in sede di Collegio dei Docenti e ratifica della nomina da parte dello stesso;
4. inserimento nell'organigramma;
5. pubblicazione sul sito della scuola dell'organigramma.

In assenza di candidature qualificate, il DS può individuare nei referenti di plesso i membri della componente fissa del Team.

La componente variabile del Team si costituisce, di volta in volta, d'ufficio, in conseguenza di altra nomina (nomina a coordinatore/coordinatrice o nomina a Funzione strumentale per il sostegno agli alunni con disabilità / altri B.E.S.) attraverso convocazione da parte della componente stabile del Team.

Vista la celerità con cui deve essere effettuata la presa in carico dei casi di bullismo e vittimizzazione, la convocazione avviene immediatamente anche per contatto diretto, e-mail o telefonata.

INSEDIAMENTO DEL TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Team si insedia di norma entro 15 giorni dalla nomina dei membri permanenti e comunque, entro e non oltre la fine del mese di ottobre mediante un'apposita riunione.

4.3. Interventi di prevenzione universale

Al fine di fermare l'evoluzione del bullismo e del cyberbullismo e contrastarne le varie manifestazioni è fondamentale, per la scuola, investire nella prevenzione universale; solo così è possibile ridurre il rischio e promuovere risorse e resilienza a livello individuale, di classe e di scuola. Per rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che creano benessere all'interno della scuola, risulta di primaria importanza coinvolgere i ragazzi e le ragazze, i docenti, il personale non docente e le famiglie.

Il primo approccio sistematico, rivolto a tutti gli attori della scuola, è quello di promuovere la consapevolezza sulla natura del bullismo e del cyberbullismo, e sulle possibili conseguenze che possono avere.

4.3.1. Coinvolgimento e formazione del personale scolastico docente e non docente

Il corpo docente (e non docente) formato ha maggiore consapevolezza del fenomeno, ha attitudini maggiormente supportive verso le vittime di bullismo e di cyberbullismo, risulta più efficace nel risolvere i problemi e nel relazionarsi/collaborare con le famiglie. Tutto il personale della Scuola dovrà aver frequentato almeno un corso breve di formazione specifica relativa alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, finalizzato a potenziare la capacità di promuovere un clima positivo nella classe, favorendo esperienze di collaborazione e prosocialità, con i seguenti obiettivi:

- capire la differenza tra comportamenti aggressivi e bullismo;
- saper leggere forme nascoste di bullismo;
- capire perché gli spettatori non fanno niente per fermare le prepotenze;
- capire il ruolo degli insegnanti nelle dinamiche di bullismo;
- potenziare la capacità degli insegnanti di ascoltare e di attivarsi se ci sono problemi a scuola.
- conoscere il sistema di segnalazione: tutti nella scuola devono essere al corrente dell'esistenza del sistema di segnalazione e devono essere messi in condizione di poterlo utilizzare efficacemente.
- conoscere la modulistica (dove si trova sul sito e nei plessi, come va compilata, ...).

4.3.2. Lancio e diffusione del regolamento

Una volta definita la Politica della Scuola e adottato il Regolamento ne sarà data ampia diffusione anche attraverso un evento di lancio che coinvolga il personale, gli studenti, i genitori e le altre componenti che a diverso titolo interagiscono con l'Istituzione Scolastica.

4.4. Prevenzione indicata: protocollo di gestione delle emergenze

4.4.1. Introduzione

Il protocollo d'azione per le emergenze si colloca nell'ambito delle misure che devono essere adottate quando un fenomeno di bullismo/cyberbullismo è già in atto o si sospetta che lo sia. In questi casi, infatti,

- g si è verificata una situazione (potenzialmente) di bullismo/cyberbullismo,
- g esiste un (potenziale) bullo,
- g esiste una (potenziale) vittima,

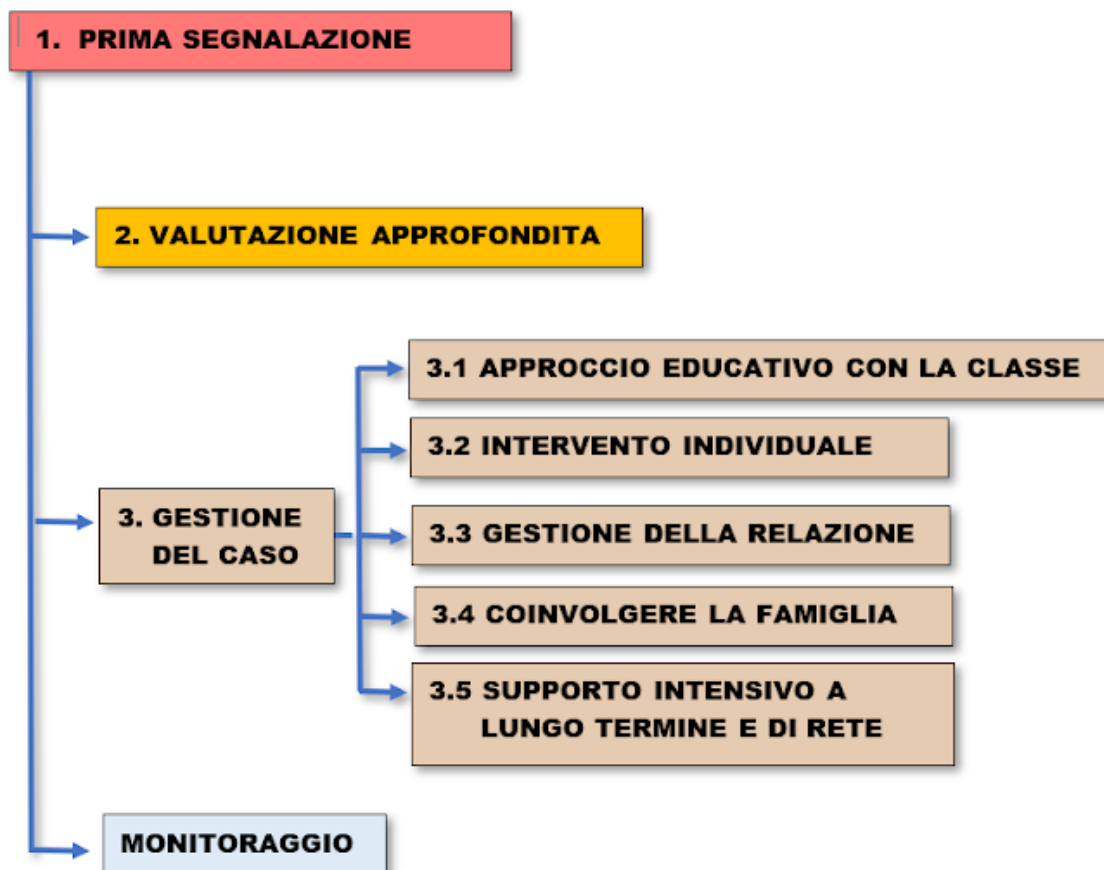
e la scuola ha l'obbligo di farsene carico con tempestività al fine di:

1. interrompere / alleviare la sofferenza della vittima;
2. responsabilizzare il bullo/i bulli rispetto a quello che ha/hanno fatto;
3. mostrare a tutti gli altri studenti / alle altre studentesse che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
4. mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

Il protocollo di gestione delle emergenze prevede **QUATTRO FASI D'AZIONE** che devono essere attuate dalla Scuola.

Queste fasi sono rappresentate schematicamente nella figura a seguire e verranno dettagliate dal punto di vista procedurale nei paragrafi seguenti.

Figura: fasi d'azione del protocollo di gestione delle emergenze



4.4.2. Protocollo operativo per la FASE 1: prima segnalazione e sua presa in carico

4.4.2.1. Il sistema di segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- g attivare un PROCESSO DI ATTENZIONE da parte della Scuola;
- g attivare un ITER di più attenta VALUTAZIONE di quanto segnalato.

La segnalazione

- può giungere da parte di qualsiasi soggetto interno o esterno alla scuola (famiglie, servizi territoriali, ...).
- può essere raccolta da chiunque all'interno della scuola (docenti, personale ATA, personale educativo, ...) purché chi la riceve si attivi immediatamente compilando l'apposito modulo per le segnalazioni (V. allegato) e inoltrandolo al Team per la gestione delle emergenze.

La creazione di un sistema strutturato per la segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo ha lo scopo di prevenire che questi casi possano passare sottotraccia senza essere intercettati e presi in carico dalla Scuola.

Il sistema di segnalazione prevede:

1) la predisposizione di moduli per una corretta ed agevole segnalazione

a. moduli di segnalazione cartacei

I moduli cartacei vengono resi disponibili mediante un dispenser collocato nelle portinerie dei diversi plessi

b. modulo per segnalazione a mezzo posta elettronica

Il modulo si trova nell'area dedicata del sito istituzionale della Scuola.

2) predisposizione della rete di segnalazione

- a. moduli cartacei: i moduli cartacei per la segnalazione vengono resi disponibili presso le portinerie dei singoli plessi. Chi intende effettuare una segnalazione, compilato il modulo, provvederà a consegnarlo o alla portineria stessa o a una persona di sua fiducia (personale scolastico o non scolastico).

b. per le segnalazioni telematiche l'indirizzo è luis01400a@istruzione.it
(il presente testo sostituisce il successivo punto 4) Chi riceve una segnalazione, sia questa cartacea o a mezzo e-mail, provvede, sotto la propria responsabilità, a garantire l'attuazione degli ulteriori passi della presente procedura (punto a seguire).

3) Trattamento e conservazione dei dati riguardanti

Le segnalazioni saranno tempestivamente reindirizzate al Team e le stesse saranno trattate nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e saranno conservate nel protocollo riservato.

4) Presa in carico da parte del Team per la gestione delle emergenze: ricevuta la segnalazione, il **Team** si riunisce **entro e non oltre due giorni lavorativi** al fine di eseguire una prima analisi di screening di quanto segnalato

4.4.2.2. Il modello di segnalazione

Il modello di segnalazione deve soddisfare le seguenti caratteristiche

- **deve essere semplice**, in modo tale che sia compilabile in modo rapido ed esaustivo da chiunque in poco tempo (alunni/e con BES, docenti al cambio dell'ora, ...)
- **contenere le informazioni essenziali:**
 - nome e ruoli (vittima, bullo/a) delle persone coinvolte
 - data di segnalazione (affinché il Team possa rispettare le tempistiche di risposta)
 - identificazione di chi segnala il fatto (vittima, genitori, ...)
 - sommaria descrizione dei comportamenti occorsi (non parlare genericamente di aggressività ... indicare se si è stati spintonati, insultati, ...)
- deve essere **reperibile in modo diffuso e capillare** come sopra descritto
- tutti nella scuola e fuori devono essere in grado di poterlo utilizzare efficacemente

4.4.3. Protocollo operativo per la FASE 2: valutazione approfondita



2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

In questa sezione si analizza la valutazione approfondita.

A COSA SERVE

La fase di valutazione approfondita ha lo scopo fondamentale di

- 1) acquisire informazioni** sul caso segnalato, al fine di determinare se sia riconducibile ad una situazione di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, riguardo:
 - a. eventi (tipologia e frequenza dei fatti),
 - b. soggetti coinvolti e rispettivi ruoli e comportamenti;
- 2) se sì, determinare il livello di gravità della situazione**, ovvero
 - a. comprendere il livello della sofferenza della vittima,
 - b. valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- 3) individuare gli interventi** più adeguati alla **gestione del caso** specifico

CHI LA ESEGUE:

il Team per la gestione delle emergenze.

IN QUALE MODO DEVE ESSERE ESEGUITA:

- 1) i membri permanenti del Team** convocano i componenti non permanenti che devono essere coinvolti per la gestione del caso specifico e vengono concordati data ed orari della riunione del Team per la valutazione del caso.

L'incontro deve avvenire entro le **due giorni lavorativi** dal ricevimento della segnalazione.

- 2) Per l'incontro** vengono convocate, in orari diversi, in modo tale che non si incontrino,
 - a. la persona che ha fatto la segnalazione
 - b. la vittima
 - c. il bullo
- d. gli eventuali altri testimoni

- 3) il Team** si riunisce in presenza (salvo cause di forza maggiore) entro e non oltre i tempi previsti per la presa in carico del caso, al fine di eseguire un'analisi più

approfondita di quanto segnalato. L'analisi viene condotta sulla base della **Scheda di Analisi allegata** che, successivamente, verrà acquisita e allegata al verbale della riunione.

- 4)** Prima di ricevere le persone convocate viene stabilito chi conduce i colloqui, chi compila la scheda e chi verbalizzerà la riunione.

Quindi si procede con i colloqui.

- 5)** Al termine dei colloqui, viene riesaminata collegialmente la scheda compilata, procedendo alle eventuali correzioni / integrazioni del caso.

Quindi si procede alla valutazione consuntiva degli elementi emersi, valutazione che deve produrre il codice di gravità attribuito al caso.

Se, sulla base delle informazioni raccolte nella Scheda

- a. **è possibile** attribuire un codice di gravità al caso, l'analisi si conclude e vengono disposte le azioni conseguenti in base ai criteri riportati nel paragrafo successivo (☐ "Protocollo operativo per la FASE 3: gestione del caso")
- b. **NON è possibile** attribuire un codice di gravità alla situazione, poiché le informazioni acquisite non lo consentono, si dovrà procedere con ulteriori accertamenti.

In questo caso:

1. si stabilisce chi altro/a sentire (i gregari del bullo/a, gli spettatori passivi, i potenziali difensori della vittima, docenti, personale ATA, ...);
2. si contattano le persone da sentire per convocarle: nel caso di minori verranno contattati i genitori o le figure esercenti la potestà genitoriale;
3. si fissa una nuova riunione al più presto possibile.

Il punto 5) b. viene reiterato fino a che non sia possibile, sulla base delle informazioni raccolte, attribuire un codice di gravità convincente al caso in esame.

- 6)** Tutto ciò che viene fatto dal Team e le evidenze raccolte vengono registrate mediante compilazione della **scheda di valutazione approfondita** da allegarsi al verbale della riunione.

- 7)** Conservazione dei documenti prodotti.

Conservazione (privacy): i documenti vengono raccolti in uno specifico fascicolo recante in copertina solamente le iniziali di cognome e nome, classe di appartenenza della vittima e l'A.S. di fascicolazione. I Fascicoli verranno inseriti in apposite cartelle divise per anno che saranno conservate nel protocollo riservato.

Conservazione (security): per garantire il recupero dei dati, in caso di danneggiamento della copia cartacea, una copia del fascicolo verrà conservata anche in formato digitale secondo le modalità del protocollo riservato.

MODALITÀ DI ACCESSO AI DOCUMENTI PRODOTTI

CHI PUÒ VISIONARLI

- **I componenti del Team** in qualsiasi momento esclusivamente nella stanza dei fascicoli senza estrarre copia (cartacea, fotografica, ...)
- **i soggetti coinvolti** (vittime, bulli, familiari, ...)
 - se minori mediante presentazione di apposita richiesta da parte del/dei genitori (V. punto successivo)
 - studenti maggiorenni / genitori / autorità competenti possono richiedere l'accesso ai dati mediante la presentazione alla segreteria della scuola di apposita richiesta.

LA GESTIONE DEI COLLOQUI

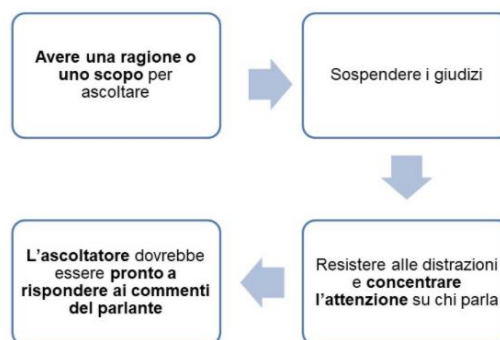
I colloqui vengono gestiti dal Team per le emergenze proprio perché devono essere condotti da persone in possesso delle opportune competenze e capacità.

Il colloquio ha lo scopo di acquisire le informazioni necessarie alla corretta valutazione e gestione del caso e a fornire un primo sollievo alla vittima.

Affinché ciò avvenga è importante che nella conduzione dei colloqui vengano utilizzate tecniche ad hoc per la gestione dei colloqui stessi:

- **ascolto attivo,**
- **feedback empatico** (fornire un chiaro segnale di ascolto e di attenzione),
- **comunicazione non verbale (CNV)**
L'ascolto di tipo psicologico, empatico, non inquisitorio è proprio

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI ASCOLTO



volto a creare un ponte con l'interlocutore / interlocutrice e una sintonia che lo/la aiuti ad aprirsi.

LE MICROTECNICHE DELL'ASCOLTO ATTIVO

Osservare con attenzione e discrezione, ascoltare il contenuto e il tono, l'emozione che passa, il clima della relazione	Rispecchiare la posizione dell'altro Rispondere al sentimento espresso dall'altro	Riflettere il significato che la comunicazione ha per l'altro
Tarare la propria velocità, ritmo di eloquio, volume della voce, livello della conversazione, su quella dell'altro	Rispettare il silenzio, le pause, i momenti di riflessione, senza incalzare per riempire a tutti i costi gli spazi vuoti	Dare tempo, Dare segnali di assenso, di incoraggiamento
Rispondere parafrasando il contenuto della comunicazione dell'altro	Autorivelarsi, Confrontare	Fare poche domande, aperte

COME SI ESPRIME LA CNV?



4.4.4. Protocollo operativo per la FASE 3: gestione del caso



In base alla categoria di rischio attribuita al fatto sulla base dell'analisi approfondita si dispone quanto segue:

In caso di codice verde: ci troviamo in presenza di una situazione da monitorare.

Interventi da attuare: Intervento 3.1: intervento educativo con la classe: approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

Questo tipo di intervento è raccomandabile quando:

1. tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
2. il livello di sofferenza della vittima e la gravità non sono molto elevate;
3. nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

In caso di codice giallo: presenza di livello sistematico di bullismo e vittimizzazione.

Interventi indicati e strutturati a scuola:

1. intervento 3.1: approccio educativo con la classe;
2. intervento 3.2: intervento individuale;
3. intervento 3.3: intervento di gestione della relazione;
4. intervento 3.4: coinvolgere la famiglia;
5. intervento 3.5: coinvolgimento della rete se non ci sono risultati con gli interventi precedentemente indicati.

In caso di codice giallo: presenza di livello sistematico di bullismo e vittimizzazione.

Interventi indicati e strutturati a scuola:

6. intervento 3.1: approccio educativo con la classe;
7. intervento 3.2: intervento individuale;
8. intervento 3.3: intervento di gestione della relazione;
9. intervento 3.4: coinvolgere la famiglia;
10. intervento 3.5: coinvolgimento della rete se non ci sono risultati con gli interventi precedentemente indicati.

In caso di codice rosso: livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione.

- intervento 3.2: intervento individuale;
- intervento 3.4: coinvolgimento della famiglia;
- intervento 3.5: supporto intensivo a lungo termine e di rete e segnalazione alle autorità competenti.

Tabella riassuntiva

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe	Interventi mirati e strutturati a scuola, seguiti dal coinvolgimento della rete in mancanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con il supporto della rete
<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto. 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori; - gestione della relazione (mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo); - coinvolgimento della famiglia. 	<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi individuali; - coinvolgimento della famiglia; - supporto intensivo a lungo termine; - segnalazione alle autorità competenti.
<p>Chi svolge gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti della classe - esperti esterni. 	<p>Chi svolge gli interventi:</p> <p>insegnanti con competenze trasversali e/o psicologo.</p>	<p>Chi svolge/contribuisce agli interventi: servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Forze dell'ordine) con coinvolgimento del DS o suoi delegati.</p>

4.4.5. SANZIONI

La presente parte del regolamento integra a tutti gli effetti il regolamento di disciplina della scuola. La normativa codicistica italiana, in ambito penale, non prevede il reato di bullismo e di cyberbullismo, in quanto le condotte incriminanti sono già previste dal Diritto Penale, ad esempio:

- reato di percosse (previsto e sanzionato dall'art. 581 C.P. nel caso di botte fra coetanei)
- reato di lesione (previsto e sanzionato dall'art. 582 C.P. se lasciano conseguenze più o meno gravi)
- reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'art. 595 C.P.)
- reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'art. 660 C.P.)
- reato di istigazione al suicidio (previsto e sanzionato dall'art. 580 C.P.)
- reato di violenza sessuale (previsto e sanzionato dall'art. 609 C.P.) e di violenza sessuale di gruppo (previsto e sanzionato dall'art. 609 C.P.)
- reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'art. 612 C.P.)
- reato di razzismo (previsto e sanzionato dagli articoli 604 bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, di genere, di orientamento sessuale o di identità di genere A.C. 107, A.C. 569, A.C. 868, A.C. 2171, A.C. 2255 Dossier n° 217/1 - Il testo unificato adottato come testo base 14 luglio 202
- reato di violenza privata nell'art. 610 del Codice Penale.

Quindi è necessario comprendere il significato di ogni comportamento poiché, dalla qualificazione che ne verrà data, deriverà la reazione dell'ordinamento (art. 42 C.P. I comma)

Sono considerate tipologie persecutorie qualificate come bullismo, ad esempio,

- la violenza fisica, psicologica o intimidazione da parte del singolo o del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- isolamento della vittima;
- messaggi verbali o/e grafici o/e gestuali offensivi e volgari e/o a sfondo sessuale.

Sono considerate tipologie persecutorie qualificate come cyberbullismo, ad esempio,

- Flaming
- Cyberstalking
- Denigrazione
- Outing
- Esclusione
- Sexting

Comportamenti sanzionabili alunni

I provvedimenti disciplinari applicabili a casi di bullismo e/o cyberbullismo devono:

- avere una finalità educativa
- rafforzare il senso di responsabilità e di comprensione (causa-effetto)
- ripristinare rapporti relazionali/sociali corretti all'interno della comunità scolastica
- tenere conto della personalità dello studente e delle circostanze aggravanti o attenuanti
- essere proporzionate all'infrazione disciplinare e mirare al ravvedimento formativo

NB. Ogni sanzione è accompagnata da interventi collaterali di carattere educativo e riparativo che, nel caso di bullismo e cyberbullismo, non potranno mai essere sostitutivi delle sanzioni da applicare.

In ottemperanza e a completamento del Regolamento di Disciplina vigente si normano i comportamenti e le relative sanzioni riportate di seguito.

Si ricorda che

- le sanzioni verranno comminate solo a seguito dell'esito della valutazione eseguita dal Team con attribuzione del relativo codice di gravità all'evento preso in esame;
- per violazioni gravi del codice di disciplina, a maggior ragione se connesse a eventi di bullismo/cyberbullismo, è prevista come sanzione anche l'incandidabilità a ricoprire qualsiasi ruolo di rappresentanza degli studenti.
- Rientrano a pieno titolo tra i gregari anche coloro che attuano comportamenti omertosi.

CODICE GIALLO

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	SANZIONE	INTERVENTI COLLATERALI DI CARATTERE EDUCATIVO E RIPARATIVO	ORGANO COMPETENTE
<p>Volontaria aggressività verbale (parole, minacce, gesti, scritte offensive, ...)</p> <p>BULLO</p>	<p>In base alla gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare di classe ▪ Esclusione dalle uscite didattiche, attività di ampliamento dell'offerta formativa e viaggi di istruzione ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 5 a 10 gg 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe ▪ In caso di sospensione eventuale obbligo di frequenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede
<p>GREGARI e SPETTATORI</p>	<p>In base alla gravità con diversa gradazione di responsabilità tra gregari e spettatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare di classe ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 3 a 5 gg 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe ▪ In caso di sospensione eventuale obbligo di frequenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	SANZIONE	INTERVENTI COLLATERALI DI CARATTERE EDUCATIVO E RIPARATIVO	ORGANO COMPETENTE
<p>Volontaria aggressione fisica senza prognosi o con prognosi fino a 5 gg.</p> <p>BULLO</p>	<p>In base alla gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare ▪ Esclusione dalle uscite didattiche, attività di ampliamento dell'offerta formativa e viaggi di istruzione. ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 10 a 15 gg 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe ▪ In caso di sospensione eventuale obbligo di frequenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede
<p>GREGARI e SPETTATORI</p>	<p>In base alla gravità con diversa gradazione di responsabilità tra gregari e spettatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 5 a 10 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe ▪ In caso di sospensione eventuale obbligo di frequenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede

CODICE ROSSO

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	SANZIONE	INTERVENTI COLLATERALI DI CARATTERE EDUCATIVO E RIPARATIVO	ORGANO COMPETENTE
<p>Volontaria aggressione fisica con prognosi superiore a 5 giorni.</p> <p>BULLO</p>	<p>In base alla gravità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare ▪ Esclusione dalle uscite didattiche, attività di ampliamento dell'offerta formativa e viaggi di istruzione. ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 15 gg in su. ▪ Segnalazione alle forze dell'ordine come da normativa vigente (L. 71/2017) ▪ Possibile non ammissione allo scrutinio finale e/o all'Esame di Stato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe (per sospensione di 15 giorni) ▪ Consiglio d'Istituto (per sospensioni da 16 giorni in su) <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede
<p>GREGARI e SPETTATORI</p>	<p>In base alla gravità con diversa gradazione di responsabilità tra gregari e spettatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare ▪ Esclusione dalle uscite didattiche, attività di ampliamento dell'offerta formativa e viaggi di istruzione. ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 10 a 15 gg. ▪ Possibile non ammissione allo scrutinio finale e/o all'Esame di Stato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe ▪ In caso di sospensione eventuale obbligo di frequenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe <p>Sono comunque informati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede

COMPORTAMENTO SANZIONABILE	SANZIONE	INTERVENTI COLLATERALI DI CARATTERE EDUCATIVO E RIPARATIVO	ORGANO COMPETENTE
Diffusione in rete (social, e-mail, ...) di foto, video, espressioni verbali aggressive e/o offensive, etc. che violino le norme sulla privacy e/o la dignità della persona.	In base alla gravità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nota disciplinare ▪ Esclusione dalle uscite didattiche, attività di ampliamento dell'offerta formativa e viaggi di istruzione. ▪ Sospensione dalle attività didattiche da 15 gg in su. ▪ Segnalazione alle forze dell'ordine come da normativa vigente (L. 71/2017) ▪ Possibile non ammissione allo scrutinio finale e/o all'Esame di Stato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento della famiglia ▪ Lavoro di ricerca, di elaborazione e di produzione scritta/slide, relativa ad un argomento inerente a far comprendere bullo, la gravità dell'atto compiuto. Il lavoro verrà presentato e relazionato alla classe 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio di classe (per sospensioni fino a 15 giorni) ▪ Consiglio d'Istituto (per sospensioni superiori ai 15 giorni) Sono comunque informati <ul style="list-style-type: none"> - Il DS o suo delegato - Il responsabile di sede

RESPONSABILITÀ DEGLI ALTRI SOGGETTI

- g **Responsabilità civile: dei genitori** "... il padre e la madre sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minorenni non emancipati o delle persone soggette alla tutela". (Norme codicistiche)
- g **Responsabilità civile: dei docenti:** Scaturisce dall'omissione dell'obbligo di vigilanza
- g **Responsabilità civile: del Dirigente Scolastico:** Scatta nel momento in cui verrà provata la mancata adozione di tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno della scuola (amministrazione, organizzazione, controllo attività personale scolastico).
- g **Responsabilità penale: docenti e Dirigente Scolastico quando:**

- viene omesso di denunciare atti di bullismo che configurano reati perseguibili d'Ufficio (art. 361 c.p.)
- violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alle vittime degli atti di sopraffazione e di prevaricazione;
- viene omessa la comunicazione all'Autorità Giudiziaria del verificarsi di episodi di bullismo e/o cyberbullismo: l'obbligo deriva dal ruolo di Pubblici Ufficiali attribuito ai docenti e al DS.

4.4.6. Protocollo operativo per la FASE 4: monitoraggio



Il monitoraggio fornisce un riscontro sull'efficacia dell'intervento e in particolare su:

- quanto bulli e vittime hanno superato il problema;
- quanto è migliorata la situazione tra le parti;
- se il clima nella classe è migliorato;
- quanto la gestione del caso e gli interventi siano stati efficaci;

Lo scopo del monitoraggio è

- a breve termine di evidenziare che cosa sta cambiando nell'immediato
- a lungo termine di comprendere se l'intervento ha innescato cambiamenti duraturi.

Inoltre è fondamentale l'azione del descrivere (raccolgere le evidenze) l'esito ottenuto sia in caso di sviluppo positivo che negativo.

Per concludere, quindi, occorre che il monitoraggio non si limiti alla mera registrazione degli avvenimenti ma che sia uno strumento educativo con funzione di comprensione e riorientamento delle azioni intraprese.

Per ogni azione di monitoraggio disposta viene eseguita una registrazione mediante l'apposito modulo "Scheda di monitoraggio" allegata.

4.5. Bibliografia e sitografia

4.5.1. Bibliografia

Caprara et. al, 1997. "Measuring emotional instability, prosocial behavior and aggression in pre-adolescents: A cross-national study", *Personality and Individual Differences*. Volume 23, Issue 4, October 1997, Pages 691-703

Genta, M. L., Menesini, E., Fonzi, A., Costabile, A., & Smith, P. K. (1996). Bullies and victims in schools in central and southern Italy. *European Journal of Psychology of Education*, 11(1), 97-110.

Kumpulainen K, Rasanen E, Henttonen I (1998), Bullying and psychiatric symptoms among elementary school-age children. *Child Abuse Negl* 22:705-717.

Menesini E. (2003), "Bullismo: le azioni efficaci della scuola. Percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento". Erickson, Trento.

Menesini et al. (1999), "Il contesto familiare dei bulli e delle vittime" *Il gioco crudele*. Pag 105-123, ISBN: 9788809014268.

Olweus D. (1993), "Bullying at school. What we know and what we can do". Blackwell, Oxford e Cambridge (trad. it. "il bullismo a scuola", Giunti, Firenze, 1996).

Olweus, D. (1984). Aggressors and Their Victims: Bullying at School. In N. Frude, & H. Gault (Eds.), *Disruptive Behavior in Schools* (pp. 57-76). New York: Wiley

Olweus, D. (1991). Bully/victim problems among schoolchildren: Basic facts and effects of a school based intervention program. In D. J. Pepler & K. H. Rubin (Eds.), *The development and treatment of childhood aggression* (pp. 411-448). Lawrence Erlbaum Associates, Inc.

O'Moore, A. M., & Hillery, B. (1989). Bullying in Dublin schools. *The Irish Journal of Psychology*, 10(3), 426-441.

Parker, J. G., & Asher, S. R. (1987). Peer relations and later personal adjustment: Are low-accepted children at risk? *Psychological Bulletin*, 102(3), 357–389

Smith (1991). "The silent nightmare: Bullying and victimization in school per groups", *The Psychologist*, 4, 243-248.

4.5.2. Sitografia

Piattaforma Elisa Corso Bullismo e Cyberbullismo

5. Allegati

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DEI CASI DI BULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione:		Ruolo:	
Data:		Scuola:	
Descrizione dell'episodio o del problema		
		
		
		
		
		
		
		
		
		
Soggetti coinvolti	Vittima/e:		Classe:
	1.....
	2.....
	3.....
	Bullo/i:		Classe:
	1.....
2.....	
3.....	
Chi ha riferito dell'episodio?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome:..... - Genitore, nome:..... - Insegnante, nome:..... - Altri, specificare:.....		
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo?..... Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?		
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?	SI NO ABBASTANZA		
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ?	SI NO ABBASTANZA		
Chi è stato informato della situazione?	<input type="checkbox"/> coordinatore di classe <input type="checkbox"/> consiglio di classe <input type="checkbox"/> dirigente scolastico <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine <input type="checkbox"/> altro, specificare:.....		

Firma del dichiarante

e

vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>
Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>
Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>
Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>
Nome	<input type="text"/>	Classe	<input type="text"/>

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

(Segue)

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: